

Gardiner and graffiti *

Hana Navrátilová

(PLATES VII–XI)

A.H. Gardiner fu collaboratore, amico e sponsor di Norman e Nina de Garis Davies, con cui lavorò alla pubblicazione di vari monumenti antico-egiziani. Tra di essi figura la tomba tebana di Senet, allora nota anche come tomba di Antefoker (TT 60), datata alla XII dinastia. La sua decorazione risalente al Medio Regno è coperta in vari punti con graffiti posteriori; quelli del Nuovo Regno si concentrano nel passaggio di ingresso e consistono in iscrizioni ad inchiostro ieratiche. Una nuova pubblicazione di tali graffiti è attualmente in preparazione; essi non sono quindi presentati in questo contributo, che si focalizza invece sulla storia del loro studio: come considera l'Egittologia questo tipo di documenti? La prima impressione può essere quella di una riluttanza nel valutarli adeguatamente; una riluttanza che, tuttavia, non ne ha impedito l'accurata documentazione fin dagli inizi della storia dell'Egittologia. Gli studiosi optarono per una registrazione accurata dei graffiti, sebbene — fino a tempi abbastanza recenti — questi dati non siano apparsi nelle opere pubblicate.

I graffiti devono essere risultati intriganti a Gardiner, iscritti accanto o sopra la decorazione originale della tomba, sebbene apparentemente rigidi e formali nei modi espressivi; e la tensione tra formalità e informalità nell'interpretazione dei graffiti è ancora attuale nel dibattito egittologico.

Alan H. Gardiner (1879-1963)

Alan Henderson Gardiner has been aptly characterised as a « modern Victorian »,¹ and he certainly included many aspects of Victorianism in his personality as well as some contrasts and perhaps paradoxes concerning his research and his life. Similar statements could characterise his predecessors in the Berlin school

* Acknowledgements and thanks belong to the staff of the Griffith Institute Archive, especially to Jaromir Málek, Elizabeth Fleming, Alison Hobby, Cat Warsi and special thanks to Jenni Navratil; the incentive to write this contribution came from Patrizia Piacentini, graffiti analyses and further contextualisation were discussed with Elizabeth Froom, Renata Landgrafova, Luigi Prada, Chloé Ragazzoli, Cynthia Sheikholeslami, Anthony Spalinger, Jason Thompson, Hana Vymazalova, and Susanne Woodhouse, the personality of Sir Alan H. Gardiner with John J. Johnston and several participants of the *Disciplinary Measures? Histories of Egyptology* conference held in London in June 2010. Mistakes and inaccuracies remain sole responsibility of the author.

1. John J. Johnston, in his contribution at the conference *Disciplinary Measures? Histories of Egyptology*, June 10–12, 2010.